



Roma, 09/06/2026

Protocollo: 25/26

Al Segretario Generale
della Banca d'Italia
dott. Massimo Doria

e p.c.

Servizio GEP

Oggetto: **richiesta di chiarimenti e confronto sull'utilizzo delle reggenze nei Servizi**

Egregio Segretario Generale,

la FABI-BI ritiene necessario richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sull'attuale ricorso alle reggenze nei Servizi della Banca d'Italia.

Dai dati disponibili risulta che **27 Servizi su 44** sono oggi affidati in reggenza a Direttori o Direttori senior. Si tratta di oltre il **60% del totale**.

Un dato di queste dimensioni non può essere letto come una semplice somma di situazioni isolate. Quando uno strumento previsto per esigenze eccezionali e temporanee viene utilizzato su una parte così ampia dell'organizzazione, diventa necessario verificare se ricorrano ancora i presupposti regolamentari che ne giustificano l'utilizzo.

La presente richiesta non intende in alcun modo mettere in discussione la professionalità delle persone incaricate. Al contrario, chi assume una reggenza svolge spesso funzioni complesse, con responsabilità elevate e carichi di lavoro significativi. Proprio per questo occorre garantire piena chiarezza sulle ragioni dell'incarico, sulla sua durata, sul riconoscimento economico dovuto e sulle prospettive di regolarizzazione delle situazioni protratte nel tempo.

Il Regolamento del personale configura la reggenza come una deroga all'assetto ordinario degli incarichi. Nel caso dei Servizi, la posizione di Capo Servizio è di norma riferita al



segmento professionale dei Direttori Centrali; la reggenza consente, in presenza di specifiche esigenze, di affidare temporaneamente tali funzioni a personale appartenente a un segmento inferiore.

Proprio la natura **temporanea ed eccezionale** dell'istituto impone una verifica puntuale, soprattutto quando il fenomeno assume dimensioni così rilevanti.

Vi è inoltre un profilo economico che richiede chiarimenti. A fronte dell'esercizio temporaneo di funzioni superiori, il Regolamento prevede il riconoscimento dell'assegno di reggenza, pari al 75% della differenza tra lo stipendio percepito nel segmento o grado di appartenenza e quello che sarebbe spettato in caso di passaggio effettivo al segmento o grado superiore.

Alla luce di quanto sopra, la FABI-BI chiede all'Amministrazione di fornire un quadro completo e aggiornato sull'utilizzo delle reggenze, con particolare riferimento ai seguenti profili:

1. **numero delle reggenze attualmente attive** nei Servizi dell'Amministrazione Centrale;
2. **indicazione della durata di ciascuna reggenza**, con data di decorrenza dell'incarico;
3. **presupposti organizzativi e regolamentari** che hanno giustificato ciascuna nomina;
4. conferma che, per ogni incarico, sia stata formalmente accertata la sussistenza di una **esigenza eccezionale e temporanea di servizio**;
5. indicazione delle reggenze eventualmente protratte **oltre un anno e oltre due anni**, con le relative motivazioni;
6. verifica dell'effettivo riconoscimento dell'**assegno di reggenza** a tutte le persone incaricate che svolgono funzioni superiori;
7. chiarimenti sui **criteri** adottati per distinguere le situazioni effettivamente temporanee da quelle che, per durata o stabilità dell'incarico, richiedono una diversa soluzione organizzativa;
8. indicazione delle **iniziative** che la Banca intende assumere per evitare che la reggenza diventi una modalità ordinaria di copertura delle posizioni;
9. indicazione delle eventuali **misure di regolarizzazione** previste per le situazioni che abbiano perso il carattere della temporaneità.



La FABI-BI chiede inoltre l'apertura di un confronto sindacale specifico sull'utilizzo delle reggenze, sui criteri di conferimento degli incarichi, sulla loro durata e sul pieno riconoscimento economico delle funzioni effettivamente svolte.

Il tema non riguarda soltanto singole posizioni individuali. Riguarda la coerenza complessiva tra regole scritte e prassi organizzative, la trasparenza dei percorsi professionali e la tutela economica delle persone coinvolte.

Le reggenze possono essere uno strumento utile quando rispondono a esigenze reali, circoscritte e temporanee. Diventano invece problematiche quando si trasformano in una modalità diffusa e prolungata di gestione dell'organizzazione.

Per queste ragioni chiediamo che l'Amministrazione fornisca i chiarimenti richiesti e avvii un confronto sul tema in tempi brevi.

Cordiali saluti.

La Segreteria nazionale

FABI-BI